



6° Ciclo di incontri di consultazione



Roberto Casarin, Francesco Baruffi, Renato Angheben, Matteo Bisaglia, Laura Dal Pozzo

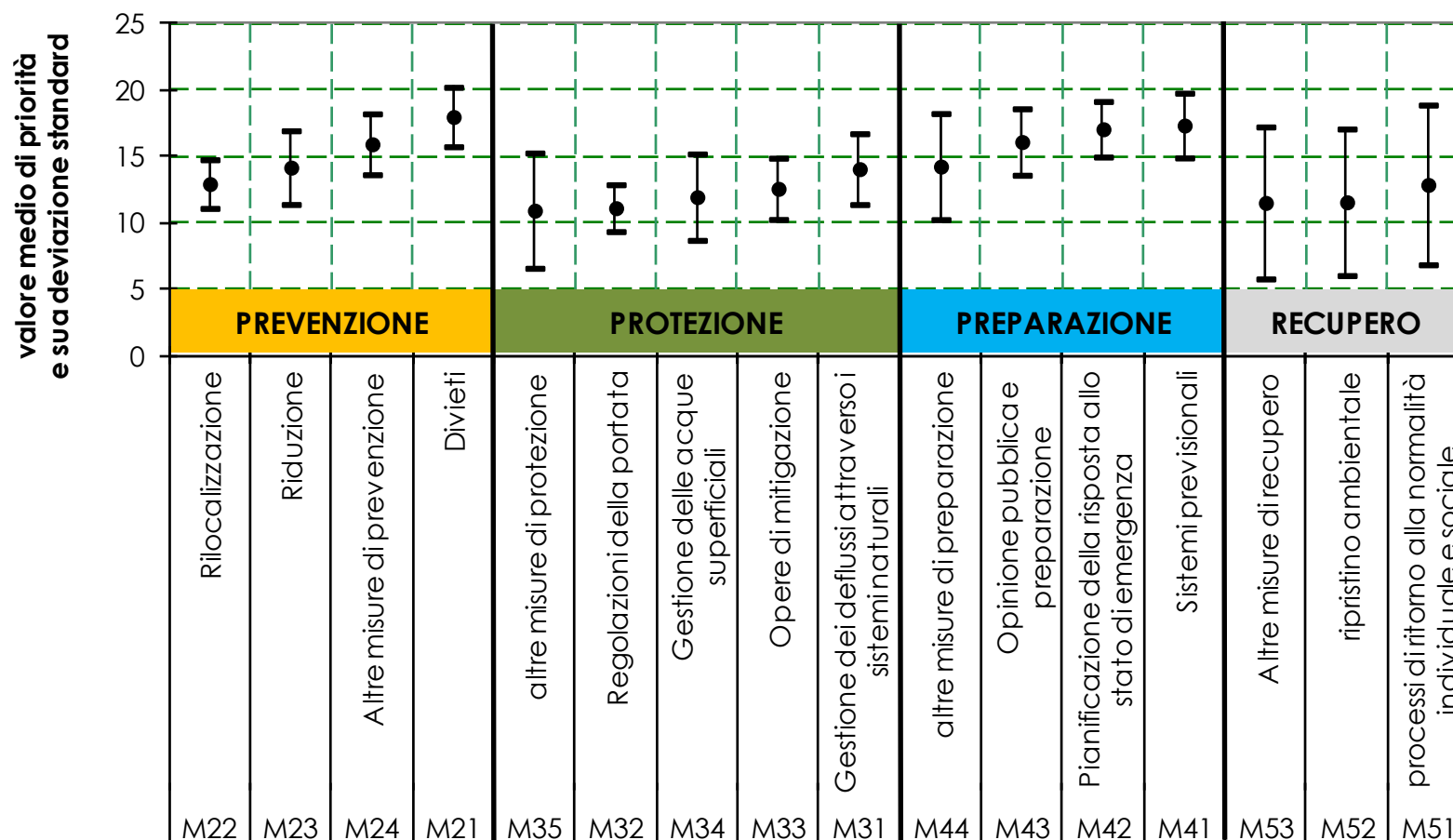
2014_novembre

Panoramica

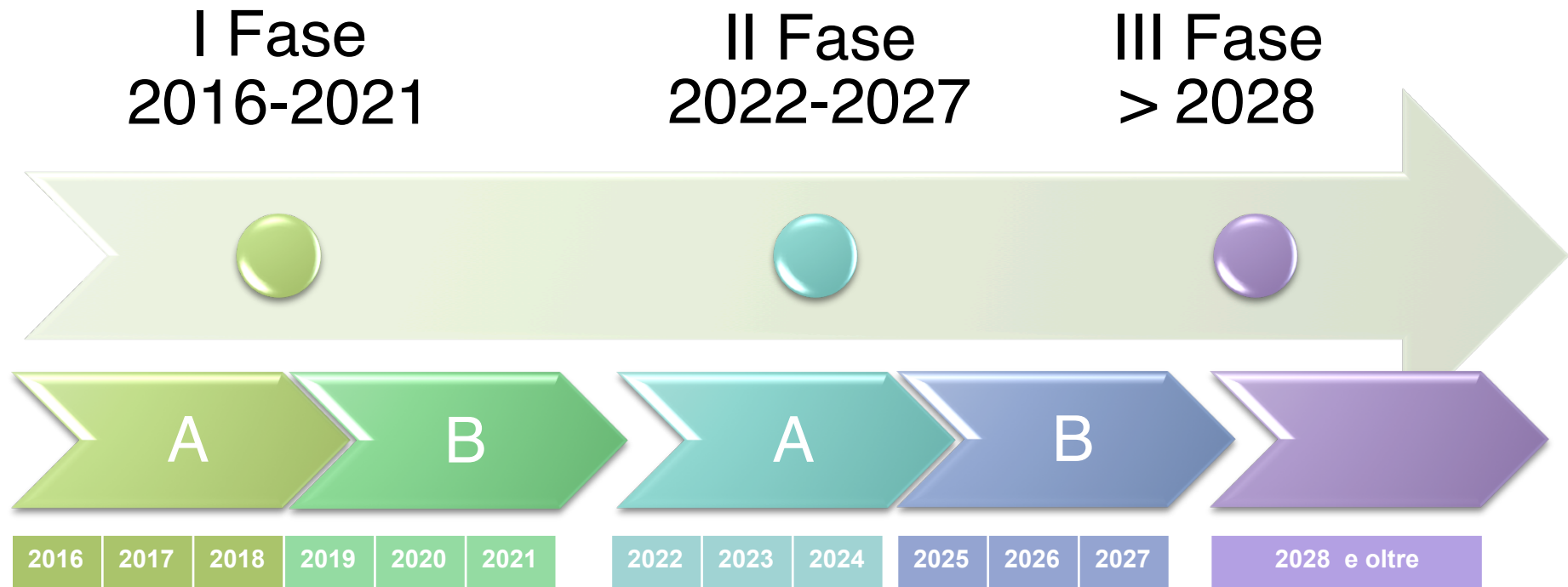
- ★ Come ci siamo lasciati
- ★ Le **priorità** comuni a scala distrettuale
- ★ La collocazione **temporale** del **programma delle misure**
- ★ Le misure a scala **distrettuale**
- ★ Le misure a scala **locale** (UoM)
- ★ Le **questioni** emerse
- ★ Gli **sviluppi** futuri



Progressi dall'ultimo ciclo di incontri: le priorità comuni



Sequenza temporale delle misure



- ✦ priorizzazione delle misure
 - ✦ solo interventi fattibili
- ✦ finanziamenti UE anche parziali

Misure a scala distrettuale

M2- Prevenzione



COD	Tipo	Descrizione MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE A LIVELLO DISTRETTUALE
M21	norme e regolamenti del territorio	norme per impedire la localizzazione di nuovi recettori (p.es. nuove edificazioni) in aree soggette a inondazioni, inserite nella pianificazione o regolamentazione dell'uso del suolo in particolare riferimento alle aree urbanizzate	1. aggiornamento delle norme del PAI o strumenti equivalenti (PGUAP o strumenti derivati) e recepimento negli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale per tener conto delle nuove conoscenze
M22	riqualificazione	riqualificazione di recettori in aree non soggette ad allagamenti	1. promuovere iniziative di programmazione e attuazione per la delocalizzazione degli insediamenti dalle aree maggiormente esposte a rischio di esondazione, specie se coincidenti con le pianure alluvionali naturali, prevedendo anche interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica delle aree stesse
M23	riduzione	interventi per la riduzione della vulnerabilità su elementi esposti (edifici, infrastrutture a rete ecc.)	1. primo sviluppo di sistemi di monitoraggio - a basso costo - dei corpi arginali e delle opere di difesa idraulica definendo degli standard minimi di riferimento 2. manutenzione dei corpi arginali, delle opere idrauliche e delle difese costiere in funzione delle priorità di intervento 1.A predisposizione di un manuale su come operare per ridurre la vulnerabilità degli edifici o gruppi di edifici in aree allagabili e di ristagno idrico 1.B predisposizione di una piattaforma informativa condivisibile tra il Dipartimento di protezione civile e varie Amministrazioni pubbliche, in cui sono inseriti dati utili all'attuazione di azioni e misure di protezione dai rischi legati ad eventi calamitosi 2. progressivo aggiornamento delle mappe di rischio in relazione ai dati disponibili dei beni culturali, sia di proprietà pubblica sia di proprietà privata, e ai beni paesaggistici di cui agli articoli 136 comma 1, lettere b) e c), 142 comma 1, lettera m) e 157 del D. Lgs. 42/2004 3. sviluppo di modelli integrati di valutazione del rischio con particolare riferimento:
M24	prevenzione	altre misure di prevenzione tra cui la predisposizione di modelli di rischio, modelli di valutazione della vulnerabilità, programmi di manutenzione, politiche sul territorio	1) al comportamento della popolazione in occasione di eventi alluvionali (esposizione) 2) al patrimonio culturale (aggiornamento dei parametri di vulnerabilità) 4. potenziamento della Carta del Rischio e di Vincoli in Rete del MIBACT, attraverso la predisposizione di collegamenti interattivi tra mappe e banca dati del patrimonio culturale, con schede di approfondimento sul singolo bene, per definire protocolli di intervento specifici, volti a eliminare o ridurre drasticamente la vulnerabilità specifica del bene culturale 5. programmare (fase P-A) ed effettuare (fase P-B) l'aggiornamento sistematico della topografia del territorio con particolare riferimento alla rete idrografica principale 6. protocollo per sviluppare e aggiornare il catalogo georeferenziato delle opere idrauliche a scala regionale / provinciale 7. studio per l'adozione di politiche assicurative ed anche di fenomeni accaduti e del catasto degli eventi

Misure a scala distrettuale

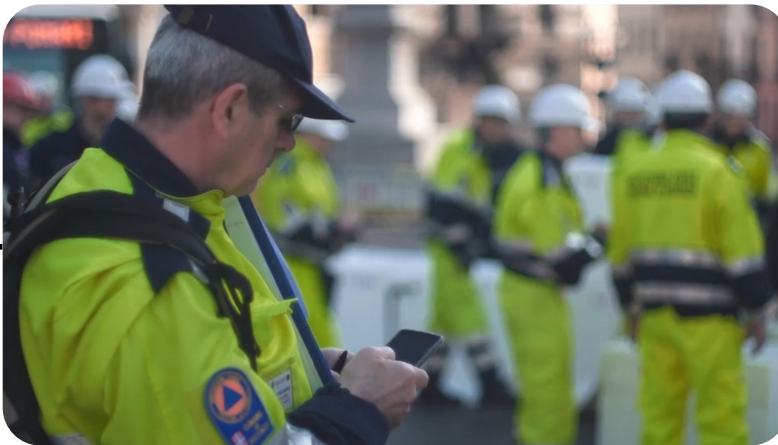
M3 - Protezione

M31	gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali	<p>1. misure volte a limitare i deflussi utilizzando sistemi di drenaggio naturali o artificiali, utilizzando lo stoccaggio delle acque ed in generale tutti gli interventi idonei al ripristino dei naturali tempi di corrivazione delle acque, nonché dei naturali effetti di laminazione. Misure volte a conservare la capacità dissipativa dei tratti di litorale</p>
M32	regolazioni della portata	<p>1. indicazione di interventi strutturali di laminazione che hanno un significativo impatto sul regime idrologico</p>
M33	opere di mitigazione	<p>1. interventi strutturali nella rete idrografica (di qualsiasi ordine), negli apparati di foce o lungo l'apparato di costa che prevedono costruzione/modifiche/rimozione di opere idrauliche (di difesa o di regimazione), nonché la manutenzione dei corsi d'acqua (riferimento: DPR 14 aprile 1993-atti di indirizzo e coordinamento alle Regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale)</p>
M34	gestione delle acque superficiali	<p>interventi strutturali rivolti a ridurre le aree di allagamento tipici in ambiente urbano senza escludere altre situazioni promovendo la capacità di drenaggio artificiale o quella sostenibile</p> <p>già in M31</p>
M35	altre misure di protezione	<p>altre misure per migliorare la protezione contro le inondazioni che possono includere programmi e politiche di manutenzione delle opere di difesa</p> <p>già in M23</p>

Misure a scala distrettuale



M4- Preparazione

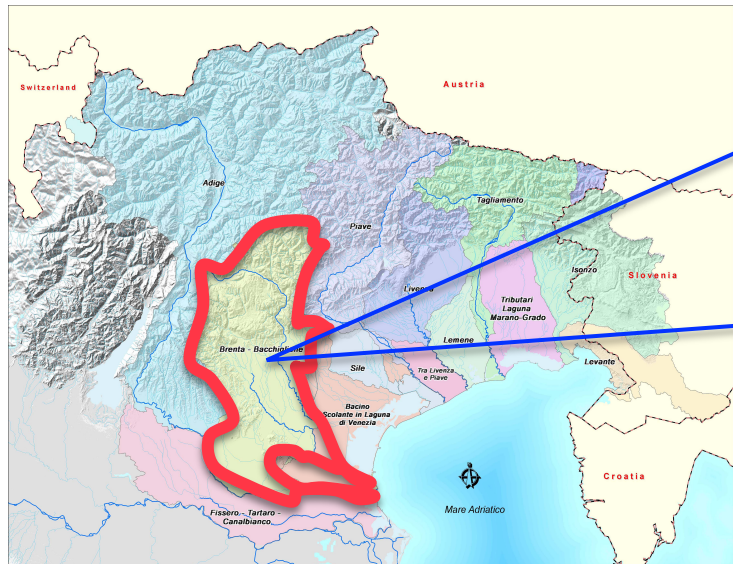


M41	sistemi previsionali	misure per realizzare o migliorare, qualora necessario, i sistemi di allarme e previsione delle piene a scala regionale / provinciale	
M42	risposta allo stato di emergenza	misure per stabilire o rafforzare la capacità di risposta delle istituzioni in situazione di emergenza da alluvione	<p>1. misure per realizzare o migliorare, qualora necessario, i sistemi di allarme e di previsione delle piene a scala regionale / provinciale</p> <p>1. promuovere l'aggiornamento dei piani di emergenza nei loro contenuti in accordo con le direttive del dipartimento nazionale della PC ed in relazione alle priorità di intervento</p> <p>1.A predisposizione di protocolli di intervento da adottare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale (casistiche varie per le cose immobili e per le cose mobili), volti a verificare l'effettiva efficacia delle procedure generali individuate nei piani di sicurezza e finalizzati all'elaborazione di linee guida tecnico-operative</p> <p>1.B predisposizione di linee guida sulle operazioni da effettuare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale, differenziate a seconda delle diverse categorie (cose immobili o cose mobili) e tipologie</p> <p>3. individuazione di depositi sicuri che possano diventare ricoveri di beni culturali mobili per affrontare un primo intervento di messa in sicurezza</p> <p>4. preparazione e formazione di squadre di soccorso, sulla base delle diverse scale territoriali e delle competenze amministrative, in grado di effettuare anche le misure individuate per la salvaguardia del patrimonio culturale, a seconda delle diverse categorie (cose immobili o cose mobili) e tipologie, nonché in base alla proprietà (pubblica o privata)</p>
M43	opinione pubblica e preparazione	misure per stabilire o migliorare la consapevolezza pubblica e la preparazione alle alluvioni	<p>1.A definizione di linee guida per sviluppare l'osservatorio dei cittadini al fine di incrementare le banche dati ed i canali di comunicazione durante gli eventi alluvionali anche attraverso l'utilizzo di modelli di resilienza. Applicazione al bacino pilota</p> <p>1.B applicazione a scala distrettuale</p> <p>2. migliorare la consapevolezza pubblica delle condizioni di rischio del territorio e la preparazione alle alluvioni attraverso una specifica campagna di educazione (es. didattica, aggiornamenti periodici)</p>
M44	altre misure di preparazione	ulteriori misure per preparare la popolazione agli eventi di piena e ridurre le conseguenze avverse	

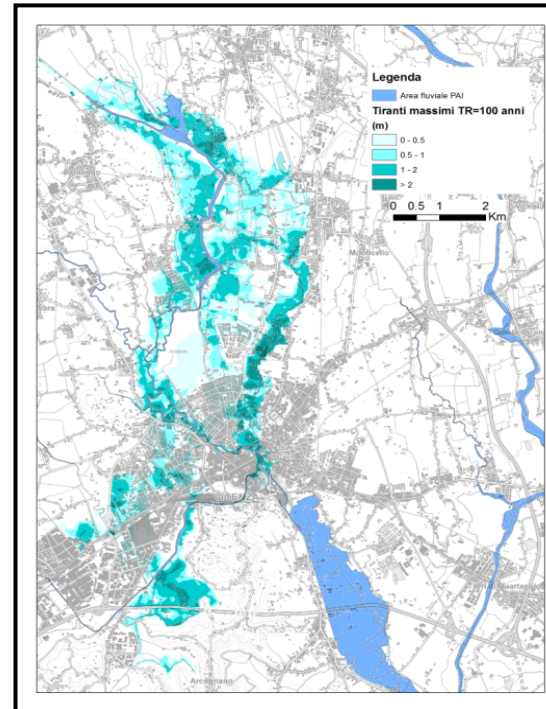
Misure a scala locale

UoM

Unit of Management



AO: ambiti operativi



E le prossime scadenze

Dicembre 20**14**: progetto di piano

Giugno 20**15**: termine presentazione
osservazioni

Dicembre 20**15**: adozione Piano

Valutazione Ambientale Strategica:
in corso ...

Quando ci vediamo la prossima volta?





Ora al lavoro

1. Dividiamoci in gruppo
2. Lavoriamo sui cartelloni con le questioni emerse
3. Commentiamo: come affrontare tali questioni
4. Concludiamo

